D.1.2.4 - Raccomandazioni per il miglioramento delle politiche regionali

ITALIA, Regione Veneto - Sulla base del Rapporto regionale sullo stato dell'arte

Introduzione

Il presente documento propone una serie di raccomandazioni per migliorare i sistemi regionali di sostegno alla digitalizzazione delle PMI nella Regione Veneto, con particolare attenzione all'individuazione e al superamento dei divari tra le aree urbane più sviluppate e i territori rurali e periferici in ritardo. Le raccomandazioni derivano dai risultati del Rapporto regionale sullo stato dell'arte, che ha analizzato il quadro delle politiche esistenti, gli strumenti di sostegno, l'ecosistema degli stakeholder e la maturità digitale delle PMI in tutta la regione.

Sebbene il Veneto possa contare su una solida base industriale, su poli di innovazione avanzati e su un'ampia gamma di misure per la digitalizzazione allineate alle strategie nazionali ed europee, l'analisi evidenzia persistenti disparità territoriali e strutturali. Le aree urbane e industrializzate beneficiano di un migliore accesso alle infrastrutture digitali, ai servizi per l'innovazione, alle competenze e alla consulenza, mentre le aree rurali e le microimprese incontrano spesso ostacoli legati all'accessibilità, alla capacità organizzativa, alle competenze e alla complessità amministrativa.

Le raccomandazioni illustrate di seguito mirano a rafforzare la coerenza, l'inclusività e l'efficacia del sistema regionale di sostegno alla digitalizzazione. Saranno discusse e validate dal Gruppo regionale degli stakeholder del progetto DIGITRANS in Veneto, che ne valuterà il potenziale di traduzione in piani d'azione concreti e in attività pilota da sperimentare nell'ambito del Work Package (WP) 2 del progetto.



Divari individuati tra aree urbane e rurali

L'analisi regionale sullo stato dell'arte evidenzia diversi divari tra loro collegati:

- **Divario di accesso:** i servizi avanzati per la digitalizzazione (ad es. centri di competenza, strutture di test, consulenza specialistica) sono concentrati nei poli urbani e risultano quindi meno accessibili alle PMI delle aree rurali o periferiche.

- **Divario di capacità:** le PMI e le microimprese rurali spesso non dispongono delle risorse interne, del tempo e delle competenze necessari per candidarsi alle misure di digitalizzazione e per attuarle.
- **Divario di competenze:** persistono livelli più bassi di competenze digitali di base e avanzate, in particolare al di fuori dei principali distretti industriali.
- **Divario settoriale:** alcuni settori molto presenti nelle aree rurali, come i piccoli produttori agroalimentari, l'artigianato e l'edilizia, mostrano un'adozione del digitale più lenta.
- **Divario di attuazione:** il sostegno alla digitalizzazione si concentra spesso sull'acquisto di tecnologie, con un follow-up limitato per garantirne un'adozione efficace e duratura.

Raccomandazioni di miglioramento

Raccomandazione 1: Istituire un punto di accesso unico al sostegno per la digitalizzazione delle PMI

Per ridurre la frammentazione e migliorare l'accessibilità, andrebbe istituito un punto di accesso regionale unico (approccio "no wrong door"). Potrebbe assumere la forma di un portale digitale centrale affiancato da un servizio di helpdesk che orienti le PMI verso gli strumenti più adatti, come voucher, misure finanziate dal FESR, incentivi fiscali nazionali e servizi offerti da EDIH e DIH.

Impatto atteso:

- Semplifica l'orientamento in ecosistemi di sostegno complessi
- Avvantaggia in particolare le PMI rurali con una conoscenza limitata del sistema istituzionale
- Aumenta l'utilizzo delle misure esistenti

Rilevanza per il WP2:

Questa raccomandazione può essere sperimentata attraverso un servizio di "digital concierge" o di primo orientamento rivolto alle aree rurali o periferiche.

Raccomandazione 2: Decentrare e rendere mobili i servizi di sostegno alla digitalizzazione

Per affrontare gli squilibri territoriali, i servizi regionali per la digitalizzazione dovrebbero essere erogati in forma mobile o decentrata. Ciò include l'estensione del raggio d'azione dei poli di innovazione esistenti tramite unità di consulenza itineranti, sportelli locali temporanei o partenariati con camere di commercio e comuni.

Impatto atteso:

- Migliora l'accesso fisico e concreto alle competenze specialistiche
- Rafforza gli ecosistemi locali dell'innovazione
- Favorisce la partecipazione delle PMI al di fuori dei centri urbani

Rilevanza per il WP2:

Le azioni pilota potrebbero includere "cliniche digitali" mobili che offrano in loco valutazioni della maturità digitale e roadmap personalizzate.

Raccomandazione 3: Introdurre pacchetti di sostegno su misura per le microimprese

Le microimprese, prevalenti nelle aree rurali, necessitano di un sostegno semplificato e integrato. I contributi di piccola entità dovrebbero essere abbinati a un coaching obbligatorio e a un supporto all'attuazione, per garantire un uso efficace degli strumenti digitali.

Impatto atteso:

- Riduce il rischio di investimenti sottoutilizzati
- Affronta i vincoli di capacità e di competenze
- Favorisce i primi passi nell'adozione del digitale

Rilevanza per il WP2:

Si potrebbe sperimentare un pilota integrato "micro-contributo + coaching" con microimprese rurali selezionate.

Raccomandazione 4: Sviluppare percorsi di digitalizzazione specifici per settore

La Regione dovrebbe rafforzare gli approcci settoriali, in particolare per i settori in ritardo nell'adozione del digitale e con una forte rilevanza nelle aree rurali (ad es. agroalimentare, edilizia, artigianato). Questi percorsi dovrebbero comprendere casi d'uso concreti, toolkit pronti all'uso e occasioni di apprendimento tra pari.

Impatto atteso:

- Aumenta la pertinenza e l'applicabilità delle soluzioni digitali
- Crea fiducia attraverso esempi specifici di settore
- Accelera l'adozione nei settori tradizionalmente in ritardo

Rilevanza per il WP2:

Si potrebbero realizzare azioni pilota settoriali per sperimentare soluzioni digitali e formati di apprendimento su misura.

Raccomandazione 5: Promuovere le tecnologie digitali avanzate attraverso progetti pilota

Mentre la digitalizzazione di base procede, l'adozione di tecnologie avanzate come l'analisi dei dati, l'IA e l'IoT resta limitata, soprattutto al di fuori dei poli urbani. Andrebbero sostenuti progetti pilota di piccola scala e a basso rischio, per dimostrare benefici concreti legati alle esigenze delle PMI.

Impatto atteso:

- Evita l'ampliarsi dei divari tecnologici
- Incoraggia la sperimentazione e l'apprendimento
- Rafforza la fiducia nelle soluzioni avanzate

Rilevanza per il WP2:

Le azioni pilota potrebbero concentrarsi su casi d'uso applicativi (ad es. manutenzione predittiva, controllo qualità, gestione dell'energia).

Raccomandazione 6: Rafforzare lo sviluppo delle competenze legato all'attuazione

Le iniziative di formazione dovrebbero essere strettamente collegate a progetti aziendali reali ed erogate in formati flessibili e poco onerosi in termini di tempo. Lo sviluppo delle competenze digitali dovrebbe essere integrato nelle misure di finanziamento e supportato da digital coach o mentor locali.

Impatto atteso:

- Migliora l'uso efficace delle tecnologie
- Affronta la carenza di competenze nelle aree rurali
- Rafforza la sostenibilità degli investimenti digitali

Rilevanza per il WP2:

Si potrebbe sperimentare una formazione modulare breve, abbinata al mentoring, in parallelo agli investimenti pilota.

Raccomandazione 7: Semplificare le procedure amministrative e offrire un accesso assistito

La complessità amministrativa resta un ostacolo, in particolare per le PMI piccole e rurali. Andrebbero estese procedure semplificate di candidatura e di rendicontazione, abbinate a forme di supporto per l'accesso assistito.

Impatto atteso:

- Aumenta la partecipazione delle imprese più piccole
- Riduce gli oneri amministrativi
- Migliora l'inclusività delle misure di sostegno

Rilevanza per il WP2:

Si potrebbe sperimentare con beneficiari selezionati un modello semplificato di candidatura e di rendicontazione.

Raccomandazione 8: Introdurre un follow-up strutturato e il monitoraggio dell'impatto

Per garantire un impatto di lungo periodo, le misure regionali dovrebbero prevedere un follow-up leggero ma strutturato dopo la conclusione dei progetti. Ciò consentirebbe di individuare le difficoltà di attuazione, fornire un supporto correttivo e raccogliere dati sui risultati.

Impatto atteso:

- Migliora la sostenibilità degli sforzi di digitalizzazione
- Genera evidenze per il perfezionamento delle politiche
- Sostiene il miglioramento continuo delle misure

Rilevanza per il WP2:

Le azioni pilota potrebbero includere valutazioni della maturità digitale successive all'attuazione e di tipo comparativo.

Ruolo del Gruppo regionale degli stakeholder



Il Gruppo regionale degli stakeholder (RSG) svolge un ruolo centrale nel garantire che le raccomandazioni individuate attraverso l'analisi regionale sullo stato dell'arte siano radicate nelle realtà regionali e abbiano un forte potenziale di attuazione efficace. Fungendo da ponte tra politiche, pratica e attività di progetto, l'RSG sosterrà il passaggio dai risultati analitici ad azioni concrete e sperimentabili.

Il Gruppo regionale degli stakeholder avrà un ruolo chiave nei seguenti ambiti:

- **Validare la pertinenza e la fattibilità delle raccomandazioni proposte**

L'RSG avrà il compito di **validare e affinare le raccomandazioni proposte**, valutandone la pertinenza rispetto alle strategie regionali, agli strumenti di policy e alle capacità istituzionali esistenti. Grazie alla sua composizione multi-attore, che riunisce autorità pubbliche, rappresentanti delle PMI, organizzazioni di supporto alle imprese, poli di innovazione e altri stakeholder rilevanti, l'RSG garantirà che siano adeguatamente rappresentate le diverse prospettive territoriali, comprese quelle delle aree rurali e periferiche.

- **Dare priorità alle azioni con il maggiore potenziale di sperimentazione**

L'RSG contribuirà alla **definizione delle priorità tra le raccomandazioni**, individuando quelle con il maggiore valore aggiunto, fattibilità e trasferibilità. Questo processo terrà conto delle esigenze di sviluppo regionale, dei divari esistenti tra aree urbane e rurali e delle sinergie con le iniziative in corso o programmate, per evitare duplicazioni e massimizzare l'impatto.

- **Sostenere la co-progettazione dei piani d'azione del WP2 adattati alle esigenze regionali e territoriali**

Una funzione chiave dell'RSG sarà **sostenere la co-progettazione dei piani d'azione e delle attività pilota** da realizzare nell'ambito del WP2. Ciò comprende fornire indicazioni su ambito, gruppi target, modalità di governance e risultati attesi dei progetti pilota proposti, nonché suggerire contesti territoriali di sperimentazione adeguati (ad es. aree rurali, settori specifici o profili di PMI). L'RSG contribuirà inoltre a individuare i potenziali rischi e i fattori abilitanti per l'attuazione.

Infine, l'RSG contribuirà anche al **monitoraggio e all'apprendimento**, esaminando i primi risultati delle azioni pilota, fornendo riscontri sulle difficoltà di attuazione e contribuendo a individuare le lezioni apprese. Questo coinvolgimento consentirà alle azioni pilota di generare evidenze utili per futuri adeguamenti delle politiche e per estendere gli approcci di successo oltre la durata del progetto.